

L'intervento - Rapporto " che è uscito in concomitanza con l'inaugurazione del salone del risparmio svolto a Milano

Anche la Banca d'Italia per investimenti ecosensibili. Con la valutazione "ESG"

Di Gregorio Pietro D'Amato*

La Banca d'Italia il 10 maggio 2022 ha pubblicato un "Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici" che è uscito in concomitanza con l'inaugurazione del salone del risparmio che si è svolto a Milano, il cui filo conduttore dei vari gestori e banche d'investimento che stanno portando avanti per dare nuovo impulso al risparmio gestito, e al passo con i tempi per quanto riguarda l'ecosostenibilità e sviluppo digitale da parte delle società sui cui intendono investire.

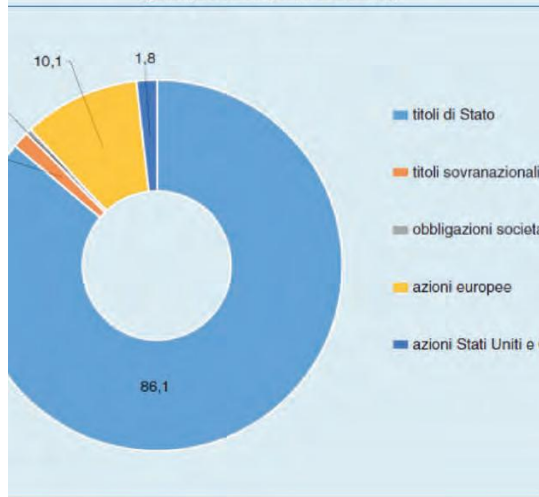
Si legge dal rapporto che gli investimenti finanziari della Banca d'Italia ammontano a quasi 210 miliardi di euro alla fine del 2021, distribuiti tra il portafoglio finanziario in euro (che rappresenta oltre l'80 per cento del totale) e le riserve valutarie. Entrambi i portafogli sono composti prevalentemente da titoli governativi nazionali e dei paesi delle principali valute, in considerazione delle loro caratteristiche di sicurezza e liquidità, nonché delle esigenze di natura istituzionale della banca centrale. Il portafoglio finanziario. - Alla fine dello scorso anno il portafoglio finanziario aveva un controvalore di mercato di 160 miliardi di euro ed era composto per l'86 per cento da titoli di Stato, prevalentemente della Repubblica italiana; erano presenti anche titoli governativi di altri paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali equiparabili a quelli governativi.

Il grafico evidenzia la composizione del portafoglio detenuto da Banca d'Italia per i vari assets investiti:

Una quota prossima al 12 per cento era investita in azioni quotate di imprese dell'area dell'euro e in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) denominate in valuta, che replicano indici azionari dei mercati statunitense e giapponese. In relazione al ruolo istituzionale svolto dalla Banca d'Italia, sono escluse dagli investimenti le azioni bancarie, assicurative e dei servizi finanziari. Una parte minore è investita in obbligazioni private in euro.

Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari - per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati - e di prudente ricerca di rendimento, per con-

Portafoglio finanziario: composizione per classi di attività (punti percentuali; dicembre 2021)



Il grafico

tribuire alla copertura dei costi dell'Istituto. Per le riserve valutarie l'Istituto intende anche garantire un elevato grado di liquidità.

Dal 2019 questi obiettivi sono stati integrati con le valutazioni sui fattori ESG. E come già detto con il contributo precedente ESG è un acronimo legato alla sostenibilità e sta per Environmental, Social e Governance e si riferisce ai tre fattori chiave per misurare la sostenibilità e l'impatto etico di un investimento in un'azienda.

L'Istituto di via Koch rappresenta che l'ESG che prende in considerazione rappresenta il cambiamento della strategia mira a:

Contribuire alla tutela dell'ambiente. - Lo sforzo per la tutela dell'ambiente è perseguito attivamente dal legislatore per assicurare una crescita sostenibile e duratura. Sebbene la Banca non sia soggetta ad alcune regolamentazioni in materia di sostenibilità, nel ruolo di investitore affronta questioni ed effettua scelte che hanno molti punti in comune con quelli degli investitori privati (ad es. società di gestione del risparmio, assicurazioni, banche).

Migliorare il profilo di rischio e di rendimento degli investimenti. - Il profilo di rischio degli investimenti è influenzato dal cambiamento climatico, nonché dalle condizioni ambientali, sociali e di governo in cui operano le aziende. Privilegiando le

aziende attente ai fattori ESG, l'investitore può migliorare il proprio profilo di rischio e di rendimento. L'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale riduce in particolare il rischio di transizione, che potrebbe manifestarsi anche su orizzonti brevi.

Favorire il dialogo con l'industria finanziaria. - La consapevolezza delle difficoltà di integrare i profili di sostenibilità nelle scelte finanziarie alimenta e qualifica il dialogo con gli operatori di mercato, contribuisce a promuovere la trasparenza delle informazioni e a diffondere l'applicazione di buone prassi. In ultima analisi il dialogo aumenta l'efficacia dell'azione dell'Istituto, che mira a ren-

Il grafico evidenzia la composizione del portafoglio detenuto da Banca d'Italia per i vari assets investiti

dere il sistema finanziario più resiliente ai rischi connessi con i profili di sostenibilità; in futuro coinvolgerà in maniera crescente anche le banche e gli altri intermediari finanziari.

L'Istituto procede con la misurazione del profilo ambientale, sociale e di governo dei propri investimenti, considerando in modo distinto i titoli di emittenti pubblici e privati, nonché le diverse aree geografiche e le valute di denominazione degli investimenti. Nella selezione dei propri investimenti la Banca considera il punteggio ESG e l'intensità carbonica delle imprese, in modo da migliorare il profilo di sostenibilità rispetto a quello degli indici di riferimento. Per valutare l'impatto dei criteri ESG sulla gestione, a questi indicatori vengono affiancate altre misure. Una di quelle più utilizzate dall'industria finanziaria è la media ponderata dell'intensità carbonica del portafoglio (weighted average carbon intensity, WACI): per ciascuna azienda le emissioni sono divise per il fatturato e tale indicatore viene aggregato utilizzando il peso di ciascuna impresa nel portafoglio a valori di mercato. Un secondo indicatore è l'impronta di carbonio, calcolata come rapporto tra le emissioni riferibili ai titoli in portafoglio e il valore di mercato del portafoglio stesso; l'indicatore rappresenta i grammi di CO2

riconducibili a ogni euro investito

In questo caso la quota di emissioni imputabili a ciascuna impresa in portafoglio viene calcolata mediante il rapporto tra il valore dell'investimento e il valore complessivo dell'impresa (enterprise value including cash, EVIC): in questo modo il totale delle emissioni è ripartito in base ai diversi strumenti che l'impresa usa per finanziarsi (capitale di rischio e/o debito), per evitare doppi conteggi.

Rispetto alle emissioni assolute, questi indicatori hanno il pregio di poter essere utilizzati per confrontare portafogli diversi in termini di composizione e dimensione, e per selezionare le strategie di gestione più efficaci nel processo di decarbonizzazione.

Il tema della sostenibilità è di grande interesse ed attuale per il sistema bancario e che però richiede delle regole stringenti per tutti e che avvengano con gradualità. Pertanto, anche Banca d'Italia, sempre attenta e presente nei cambiamenti, pone l'attenzione sui requisiti ed indici ESG che devono essere valutati ed i rischi che tali indici comportano e che sino ad ora non sono stati presi in considerazione.

*Dottore commercialista

Vittorio Abbruzzese

A 80 anni vorrei essere come te, ancora pieno di stupore e gioia di vivere.

La tua vitalità è il dono più grande che ci hai trasmesso, sempre e nonostante tutto! Ti è piaciuto conoscere tante persone, con momenti si e momenti no!

Poco importa...W la vita! Auguri a te. Buon compleanno da tutta la tua famiglia ti amiamo infinitamente

